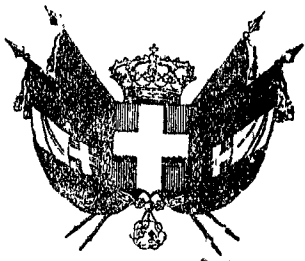


# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Giugno

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 contiene:

1. Un R. decreto del 21 maggio con il quale, alle cattedre di fisica generale ed applicata, storia naturale, matematiche, meccanica elementare, geometria pratica, geometria descrittiva, costruzioni e macchine presso l'Istituto tecnico di Forlì, è assegnata l'annua somma di lire duemila a cominciare dal 1 giugno 1871.
  2. Un R. decreto del 5 giugno, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle Finanze, con il quale si approva l'unito regolamento per la formazione del catasto dei fabbricati, da aver effetto nelle singole provincie del Regno, esclusa quella di Roma.
  3. Un R. decreto del 1 giugno, a tenore del quale l'aumento di stipendio di lire mille annui, stabilito dall'art. 3 del regio decreto 4 settembre 1870, n° 5851, sarà corrisposto anche ai ragionieri posti a capo delle ragionerie definitivamente organizzate presso i diversi ministeri.
  4. Una disposizione nel personale del corpo sanitario militare.
  5. La nomina di un applicato nell'amministrazione delle carceri, e di un cappellano nel sifilicomio di Palermo.
  6. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 19 giugno sugli esami di licenza liceale, col quale in via affatto eccezionale e per l'ultima volta si decreta che i giovani che nel 1870 presero l'iscrizione a termini del decreto ministeriale 22 maggio dello stesso anno, e che per motivi riconosciuti giusti dall'autorità scolastica provinciale non poterono presentarsi all'esame, saranno ammessi nella sessione ordinaria del 1871 ad approfittare delle facilitazioni stabilite nel detto decreto.
- I giovani che, avendo sostenuto l'intero esame nel 1870, non poterono conseguire la licenza per essere caduti in una sola prova, saranno ammessi nella sessione ordinaria del 1871 a ripetere l'esame nella sola materia a cui quella prova si riferisce.
- Si gli uni e si gli altri sono tenuti al pagamento della intera tassa d'esame.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo di avere approvata l'elezione del signor Nicola Nisco a deputato del collegio di S. Giorgio la Montagna, e udite alcune dichiarazioni del deputato Nunziante relative al disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, alle quali risposero il deputato Farini e il Ministro della Guerra, la Camera si occupò di due ordini del giorno proposti dai deputati Salvagnoli e Sirtori riguardo allo stesso disegno di legge. Ma essendo essi stati contraddetti dal relatore Corte e dal Ministro della Guerra, e il primo respinto, il secondo ritirato, procedette allo scrutinio segreto sopra il detto schema. Ne risultò però che non si trovava in numero.

## Notizie Italiane

La Nazione ha quanto segue:

Ieri mattina alle ore 5 Sua Maestà il Re seguito da un brillante stato maggiore, nel quale notavansi i generali Menebrea, Bertoldi-Viale, e De Sonnaz, entrava nel gran prato delle Cascine, ove passava la rivista delle truppe della guarnigione.

Erano schierati sul prato il 43°, il 44° e il 45° reggimento di fanteria; due soli squadroni del reggimento Lancieri di Lucca, e tre batterie d'artiglieria.

Il Luogotenente Generale incisa, Comandante interinale della Divisione, aveva il comando delle truppe.

Malgrado l'ora mattutina, una quantità considerevole di persone e non poche signore in carrozza assistevano al gradito spettacolo.

Terminata la rassegna delle truppe, il Re ordinò che fossero fatti separatamente manovrare i battaglioni e quindi che si eseguissero manovre reggimento per reggimento; ed assistè dappresso e con molto interesse alle evoluzioni che vennero eseguite con mirabile esattezza. Sua Maestà volle che manovrasse quindi sola la Cavalleria; ma nella precipitosa carica data dai due squadroni, due soldati balzarono di sella, non riportando fortunatamente alcun danno: In quelle cariche per altro, il cavallo del luogotenente signor Chirici si ruppe il garetto del piede destro, ed essendo caduto a terra, cadde per conseguenza anche il luogotenente, riportando una lievissima contusione al ginocchio.

Sospesa la manovra a causa di tale incidente, Sua Maestà ordinò ad un suo ufficiale d'ordinanza di informarsi se il sig. Chirici avesse sofferto nella caduta, e passando quindi Sua Maestà presso quell'ufficiale gli faceva noto che gli avrebbe inviato in dono un cavallo in luogo di quello che aveva perduto.

Dopo di ciò ebbe luogo il *defilè*, che le truppe tutte eseguirono in modo superiore ad ogni elogio.

Terminato il *defilè*, Sua Maestà usciva dal prato e dal molto popolo che lo attendeva lungo il gran viale, fu vivamente e ripetutamente acclamato e applaudito.

— L'Opinione scrive:

L'on. ministro degli affari esteri è partito ieri sera per Milano e sarà posdomani di ritorno. Crediamo che egli accompagnerà S. M. il Re a Roma e Napoli.

— Il *Fanfullo* ha le seguenti notizie:

Siamo in grado di dare più precisi ragguagli sul prossimo viaggio del Re.

S. M. partirà alle 8 di sera di lunedì 26 corrente (e non 29, come per errore tipografico si legge in una parte della nostra edizione di ieri) e giungerà a Roma la mattina di martedì per ripartire mercoledì sera alla volta di Napoli.

Nei due giorni di ferma a Roma, il Re visiterà i principali monumenti della capitale, e passerà in rivista la guardia nazionale e la guarnigione al Pincio.

Appena giunto a Napoli, giovedì mattina, il Re si recherà a visitare l'Esposizione; alla sera vi sarà pranzo di Corte e poi teatro di gala al San Carlo. Venerdì rivista della guardia nazionale e della truppa alla Riviera di Chiaia; alla sera partenza per Roma.

Sabato 1° luglio, Vittorio Emanuele riceverà al Quirinale gli omaggi del Corpo diplomatico, ed alla sera darà un pranzo di gala a Corte.

Lunedì 3 luglio, il Re sarà di ritorno a Firenze.

— Ieri sera e questa mattina sono giunti in Firenze parecchi deputati. Secondo ogni probabilità l'ultima tornata della Camera in Firenze sarà quella di sabato prossimo.

— Ci scrivono da Napoli essere in quell'arsenale stata armata la pirocorvetta *Ercole*, la quale andrà a surrogare nella stazione di Palermo l'altra pirocorvetta *Ettore Fieramosca*, che, rientrata al dipartimento, disarmerà, per essere quindi immessa in bacino.

— S. M. ha con recente decreto formata la Casa militare del duca Tommaso.

— Quanto prima sarà pubblicato un decreto con cui verranno dichiarati di pubblica utilità i lavori di ingrandimento e di abbellimento della Spezia, divenuta sede di dipartimento marittimo.

La città di Capri sarà dichiarata sede di dipartimento marittimo.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Col primo luglio prossimo il ministero della guerra sarà stabilito in Roma, prendendo ivi stanza:

Il ministro, il segretario generale, l'ufficio operazioni militari e corpo di stato maggiore la divisione gabinetto del ministro.

Rimarranno a Firenze sino a nuovo ordine:

Le direzioni generali: di fanteria e cavalleria, di artiglieria e del genio, dei servizi amministrativi, delle leve e bassa-forza, e del segretariato generale, la divisione personale, servizio interno e giubilazioni, la ragioneria (divisione contabilità centrale), gli uffici, archivio, giornale militare e bollettino delle nomine.

La divisione personale, servizio interno e giubilazioni, alla quale vengono temporaneamente aggiunti gli uffici archivio *Giornale Militare* e *Bollettino delle nomine*, passerà al primo luglio sotto la dipendenza della direzione generale d'artiglieria e del genio.

La ragioneria (Divisione contabilità centrale) dipenderà dal giorno stesso dalla direzione generale dei servizi amministrativi.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

A rappresentare la Camera al solenne ricevimento delle ceneri d'Ugo Foscolo sono destinati gli onorevoli Servadio, Zanella, Bognioni, Lomonaco, Scotti, La Russa e Tocci; supplenti gli onorevoli Piccoli e Panattoni, i nomi de' quali sono stati estratti a sorte.

— Togliamo dall'*Italia Nuova*:

La Camera dei deputati, nella seduta straordinaria che ebbe luogo quest'oggi (22) nelle ore antimeridiane, approvò il progetto di legge per autorizzazione delle spese necessarie al trasporto e alla tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze delle Ceneri di Ugo Foscolo.

Il progetto ministeriale, accettato dalla commissione fu approvato dalla Camera con una modificazione proposta dall'onorevole Macchi intesa a dichiarare che non erano le ceneri, ma bensì la salma di Ugo Foscolo che dall'Inghilterra ritornava in Italia.

Il progetto approvato è del seguente tenore :

Art. 1. La salma di Ugo Foscolo sarà depositata nel tempio di Santa Croce in Firenze.

Art. 2. Le spese per il trasporto e la deposizione saranno sostenute dall'erario dello Stato, ed iscritte in apposito capitolo delle spese straordinarie del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1871 e col titolo :

« Trasporto dall'Inghilterra della salma di Ugo Foscolo e sua deposizione nel tempio di Santa Croce in Firenze, lire 10 mila. »

Ecco la relazione Ministeriale che lo preceleva:

Signori!

La riconoscenza verso i grandi, i quali per la virtù dell'ingegno, vincendo l'avversità dei tempi, seppero rendere sempre rispettata la patria nostra, e, quando essa era divisa e conculcata, tenerne alta la rinomanza cogli immortali scritti, è un obbligo sentito dagli italiani di tutte le provincie. Tutte avevano nomi gloriosi da vantare; e non appena risorse l'Italia ne fecero oggetto di commemorazioni e ricordanze imperiture.

Non erano solo il potente intelletto e la vasta dottrina, a cui la coscienza del paese rendeva quell'attestato di venerazione; ma eziandio le idee di nazionalità e d'indipendenza, alle quali i nostri sommi cultori del vero e del bello non cessarono mai d'inspirarsi informando ad esse le loro opere; sì che la storia italiana moderna porge la migliore testimonianza di quanto possano le lettere e le scienze sui destini delle nazioni.

E tra i principali iniziatori del nostro civile risorgimento l'Italia non poteva dimenticare Ugo Foscolo.

Non v'ha italiano che ignori ciò che si deve a quell'alma sdegnosa; e quali ammaestramenti civili possano ritrarsi e dai casi fortunosi onde fu travagliata la sua vita, e dai suoi scritti; onde la letteratura fu elevata al più alto apostolato politico.

Le ceneri di lui vengono ora dall'ospitale Inghilterra restituite all'Italia; ed il governo del re, incaricato del regno della nazione, propone col presente solennemente nel tempio di S. Croce di Firenze.

In questo tempio, che gli ispirò versi sublimi nel Carme dei Sepolcri, e che accoglie le più grandi glorie nazionali, ben si conviene ch'egli riposi dal lungo esiglio; la nostra gioventù verrà nella sua tomba ad infiammarsi a nobili pensieri ed a magnanimi fatti.

— Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno :

Il Consiglio comunale di Firenze nell'adunanza che tenne la sera del 20 trattò fra altri l'affare del teatro della Pergola.

Il consigliere Digny, riassumendo il discorso da lui pronunziato nell'adunanza precedente, relativo al nuovo contratto da stipularsi col Regio teatro della Pergola per la sovvenzione che il municipio si obbliga a pagargli per il quinquennio dal 1° gennaio 1872 a tutto il 1876, rammentò come il sussidio stesso sarebbe stato portato alla minore cifra di lire 100,000 annue, consentendo che l'impresa del teatro stesso non avesse più obbligo di mantenere la scuola di ballo, e imponendole invece l'istruzione di una scuola di canto corale, per la quale per i primi anni avrebbe il municipio concesso una sovvenzione straordinaria, pagandole la somma che resta ancora in buono per premi non pagati per mancanza di titoli ad averli meritati, agli autori di nuove composizioni musicali. Espose il modo di pagamento che si sarebbe stabilito per maggior comodo dei bilanci comunali, e lesse una proposta di deliberazione, che fu dal Consiglio approvata.

— L'Adige di Verona scrive :

In causa del rigurgito dell'Adige in Alpone, si manifestarono gravi disordini nella botte Ottolini al Ponte d'Arcole. I lavori di tombatura eseguiti colla maggiore energia sotto la direzione del cavaliere Bognolo, ingegnere di riparto, e la decrescenza notevole dell'Adige, lasciano sperare che non siano per accadere disastri.

Al primo annunzio accorsero sul luogo il regio prefetto, l'ingegnere capo, i sindaci d'Arcole e di Sambonifacio e il deputato provinciale ingegnere Antenore Mazzotto.

— La piena dell'Adige com'è stata rapida al crescere è lenta assai nel diminuire.

In tutta la notte e la giornata d'oggi il livello del fiume s'è abbassato pochissimo, un trenta centimetri circa.

— Scrivono alla Gazzetta di Torino che una grave disgrazia sarebbe accaduta la scorsa settimana nel gran tunnel da Bardonecchia a Modana; 20 metri del rivestimento della galleria, dalla parte del primo di detti due paesi, sarebbe franata causando sciaguratamente la morte di parecchi operai.

— La Provincia di Pisa scrive :

Lunedì scorso sappiamo essere stata firmata la Convenzione fra il Reale Governo e i rappresentanti della Provincia per la costruzione e l'esercizio del braccio ferroviario da Pisa a Collesalveti.

Firmarono per il R. Governo il Ministro d'agricoltura industria e commercio comm. Castagnola reggente per interim il Ministero dei lavori pubblici, e per la Provincia il conte Raffaello Lauza presidente della Deputazione provinciale.

La concessione istessa è stata di già comunicata alla Società delle strade ferrate Romane perchè questa dichiari se intende o no di valersi del suo diritto di prelazione.

### Notizie Estere

— Togliamo dall'Etoile belge i seguenti particolari sui fatti accaduti il 16 a Brusselle :

Iersera, 16, una banda di circa 150 giovanotti, appartenenti tutti alla classe borghese, percorreva i quartieri del centro cantando o facendo udire grida ostili alla manifestazione organizzata in occasione del giubileo di Pio IX.

Verso le undici e mezzo questi giovani discendevano la *montagne aux Herbes-Potageres* gridando: « Abbasso i preti! Abbasso il papa! » Queste grida essi le emisero con maggior vigore allorchè arrivarono al convento delle dame di Maria, rue des Marais. In questo momento il commissario di polizia sig. Cremers, accompagnato da tre agenti intervenne, e, invocando le disposizioni penali sui rumori e fracassi notturni, invitò quei giovani a disperdersi ed a cessare le loro grida.

A questo invito riposero nuove grida di: « Abbasso la polizia! Abbasso le spie! » Il sig. Cremers credè di dover arrestare un individuo che coi suoi gesti e le sue grida ingiuriose si mo trava più esaltato. Tosto parecchi di questi giovani si sforzarono di liberare il loro compagno. Ne seguì un conflitto e provocò nuovi arresti in numero di cinque. Gli arrestati furono condotti al deposito della rue des Comédiens, seguiti da una parte della banda, che reclamava la loro liberazione.

La parte superiore della città ha avuto pure la sua piccola dimostrazione. Un'associazione di studenti, che ha il suo locale in via Cantersteen, fu particolarmente l'oggetto delle attenzioni della polizia. Quei giovanotti sono arrivati al loro circolo verso le undici in file serrate, essi cantarono a squarciagola l'aria dei *Lampions*.

Alla finestra del circolo sventolava un'immonsa bandiera italiana. La dimostrazione si è limitata a questo.

— Anche a Liegi sono avvenuti alcuni disordini. Una banda di giovani, colla bandiera italiana alla testa; si portò al vescovato e si mise a fischiare. Poi si recarono alla casa del console italiano chiedendo che inalberasse la sua bandiera. Il console aveva adornato la statua lo stemma coi colori bianco ed azzurro, cioè i colori della Vergine. Dopo aver percorso le principali vie della città per più d'un'ora, il corteggio si è disperso.

— Scrivono da Vienna, 18 giugno all'Osservatore Triestino :

Ieri mattina S. M. il Re di Grecia fece una passeggiata per la città, accompagnato dal Principe ereditario d'Annover, La M. S. visitò la chiesa di S. Stefano e il giardino imperiale.

S. M. e il principe vestivano l'abito civile e si recarono al Prater in una carrozza di Corte. Alle 4 pom. ci fu pranzo di gala a Schönbrunn.

Alle 4 S. M. il re vi si recò in carrozza di Corte chiusa, col tenente maresciallo Ziemiacki al fian-

co. In due altre carrozze sedevano i suoi aiutanti capitano Pittner, e Principe Lobkowitz. Pochi secondi dopo le 4 le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono dai loro appartamenti nella gran sala del convito, che incominciò tosto. Erano in tutto 60 coperti. Durante il pranzo sonava la banda militare del regimento d'infanteria Re d'Annover. Circa 4000 persone si trovavano nel parco di Schönbrunn, e nel cortile del castello per vedere il Re Giorgio. Il pranzo terminò poco prima delle 6.

— La Giunta di finanza austriaca ha accordato un credito di sei milioni per l'Esposizione mondiale da tenersi in Vienna nel 1873. Il barone Schwarz, recatosi a Vienna, è intento da alcuni giorni a prendere le necessarie disposizioni per i preparativi dell'Esposizione e principii coll'occuparsi della località adatta per l'edificio dell'Esposizione, pel quale si scelse definitivamente il Prater.

— Telegrafano da Parigi al Times :

Agostino Cochon, uno dei capi del partito clericale è stato nominato prefetto di Senna-ed-Oise.

Tocqueville ha scritto una lettera al *Moniteur du Pay de Dome*, in cui afferma doversi mantenere la forma repubblicana di Governo.

L'*Avenir National*, la *Cloche* e l'*Opinion Nationale* condannano l'indirizzo dei 18 giornali, e dichiarano che, nelle attuali circostanze, gli elettori non possono accettare candidati che fanno professioni di fede incolore. L'*Avenir National* chiama l'associazione dei detti 18 giornali il campo monarchico.

Grais-Bizoin pubblica un indirizzo agli elettori di Parigi, in cui si porta candidato e promette di appoggiare Thiers.

— Il conte di Chambord ha diretto la seguente lettera al signor di Carayon la Tour, deputato di Bordeaux :

Il 6 Giugno 1871.

Vi ringrazio, mio caro Carayon, dei particolari così completi che mi date sui sinistri avvenimenti che si compierono recentemente. Essi sono la vergogna dell'onorabilità e formano lo stupore della storia. Il cuore si spezza al racconto di simili attentati. Parigi che vede ritornare, dopo ottant'anni, i peggiori giorni del Terrore, che subisce durante due mesi il giogo più odioso; Parigi minacciata di una distruzione totale da incendiari, specialmente furibondi contro quegli incomparabili monumenti che l'Europa c'invia, ecco di che confondere tutte le previsioni umane. Ma come fu ammirabile il contegno dei nostri ufficiali e dei nostri soldati! Quale abnegazione, quale bravura nell'adempimento della loro dolorosa missione! Rigenerato nello spirito di disciplina, l'esercito è ritornato tosto in possesso di tutte le sue virtù militari. Non è dato che al soldato francese di rialzarsi tanto presto e tanto bene.

La Provvidenza doveva una rivincita all'uomo che rappresenta completamente in Francia l'onore militare.

Bastarono a Mac Mahon poche settimane per ricostituire un esercito degno di lui e della gran causa ch'egli doveva servire. Egli ha saputo ispirare alle sue truppe quel sangue freddo, quello slancio, quell'energia, quel sentimento del dovere che solamente potvano dargli i mezzi di vendicare la civiltà e di salvare la Francia.

Ho letto con un vivo interesse la narrazione che mi fate tanto bene dei piani del maresciallo, saggiamente ideati e fedelmente eseguiti e che gli permisero, coll'aiuto di movimenti giranti di evitare l'attacco delle più formidabili barricate e di risparmiare così la vita tanto preziosa dei nostri soldati. La mia fiducia era del resto irremovibile. Sapevo troppo quanto si poteva attendere dall'illustre maresciallo e dai bravi generali ch'egli aveva sotto i suoi ordini.

In quanto a voi, mio caro Carayon, voi avete deposta la vostra spada. Scagliendovi per rappresentarli, i vostri concittadini vi hanno imposto altri doveri. Voi servite ancora la Francia, poichè se i buoni eserciti sono necessari per proteggere le società contro i nemici dell'estero e dell'interno, le buone leggi non sono meno indispensabili per assicurare loro stabilità e rendere impossibile il trionfo dei distruttori.

Crediate alla mia sincera gratitudine ed alla mia costante affezione.

Enrico

— Leggiamo nella *Liberté* del 20 :

« Quest' mattina la polizia ha arrestato all'Hotel des Italiens presso la rue de Choiseul, un individuo che si suppone sia Felice Pyat.

« Ecco in quali circostanze venne operato questo arresto :

« Un mese fa circa, due giovanotti ben vestiti, che dicevano chiamarsi d'Imbert, presero a pigione un appartamento all'Hotel des Italiens. Essi attendevano il loro zio che doveva arrivare presto da Rouen.

« Essi vivevano comodamente aspettandolo e pagavano regolarmente la loro nota. Lo zio arrivò il 2 o 3 giugno. Egli inviò tosto a cercare i suoi bagagli alla stazione dell'ovest. Era un vecchio di sessant'anni circa, con capelli rossi ed una barba ugualmente rossa tagliata corta. Egli zoppicava e si diceva ferito alla gamba. L'indomani del suo arrivo egli si mise a letto ed inviò a prendere delle medicine dal farmacista. Esso non riceveva che i suoi nipoti ed una donna per nome Dibry.

« La polizia, avendo ricevuto la notizia che questo individuo era un membro della Comune, fece sorvegliare la casa; la donna Dibry fu arrestata. Le venne trovato indosso un passaporto destinato allo zio dei signori d'Imbert e centomila franchi in biglietti di banca.

« Questa mattina di buon'ora, il sig. Claude, capo della polizia di sicurezza, ed il sig. Demarquay, commissario di polizia, penetrarono nell'albergo, le cui porte furono chiuse, mentre due sergenti di città erano di guardia sul marciapiede, alla cantonata del boulevard e della rue de Choiseul.

« Il sig. Claude ed il sig. Demarquay penetrarono improvvisamente nella stanza del malato. Quest'ultimo, molto turbato, protestò che vi era un errore e ch'egli non aveva mai servito la Comune.

« Il sig. Claude gli passò allora bruscamente la mano sulla testa, dicendogli :

« — Questo non è il colore dei vostri capelli! — Nello stesso tempo ordinò che gli venisse lavata la barba. Il color rosso scomparve e fu sostituito da una tinta grigia.

« Nella fodera degli abiti si trovò 300,000 franchi in biglietti di Banca.

« Secondo ciò che sappiamo della fisionomia di questo individuo, sembra certo ch'è Felice Pyat, il quale cercherà invano di rendersi irrecognoscibile.

« I due giovanotti che si dicevano suoi nipoti non sono ancora arrestati, ma la polizia è sulle loro tracce.

« Daremo domani maggiori particolari.

« In questo momento le porte dell'Hotel des Italiens sono ancora chiuse ».

— Si legge nell'*Opinion Nationale* :

« Venne arrestato ieri al Jardin-des-Plantes un falso prete da un semplice cittadino, il quale colpito dalla rassomiglianza dell'ecclesiastico con un personaggio ch'egli aveva veduto recentemente caracollare nei dintorni della piazza Vendôme, con un kepi a cinque galloni, gli intimò di seguirlo al posto.

« L'abate essendosi risentito in termini più da caserma che di sagrestia contro la strana pretensione di quel *pekin*, questi lo afferrò e lo trattene sino all'arrivo di due agenti, i quali lo trascinarono, più che condussero, al posto, dove, legato, spogliato, e perquisito, venne riconosciuto essere un certo Duddéa, uno degli innumerevoli colonnelli di stato maggiore della Comune ed aver partecipato a parecchi combattimenti contro la causa dell'ordine, cosa di cui egli si gloriava, aggiungendo d'essere pronto a ricominciare.

« In seguito all'osservazione di un brigadiere che per il momento ciò gli sarebbe difficile :

« — Ridete pur, gridò egli; riderà bene chi riderà l'ultimo. Se non siamo noi, ve ne sono altri che ricominceranno e non si faranno aspettare molto ».

— Si legge nella *Patrie* :

Si continuano attivamente gli studi relativamente alla riorganizzazione dell'armata, ed ogni giorno la questione avanza di un passo. Il principio della duplice esistenza di un'armata attiva e d'un'armata

di riserva, una volta ammesso, si trattava di fissare la cifra dell'una o dell'altra. È questo un punto di minore importanza sul quale si è quasi interamente d'accordo.

L'armata attiva si comporrebbe in avvenire di 360 mila uomini e l'armata di riserva di 900 mila uomini, il che ci permetterebbe in caso di guerra di mettere sotto le armi 1,200,000 combattenti. Alcuni non sono d'accordo su questa cifra che trovano un po' debole; ma nessuno la considera troppo elevata. È probabile che questa cifra sarà definitivamente adottata.

La questione del tempo del servizio è ancora indecisa.

Si crede tuttavia che il limite di tre anni per l'armata attiva è la cifra che verrà adottata. Colle nuove armi e la nuova tattica l'istruzione del soldato si fa molto più presto che per lo innanzi. Il governo su questa questione da cui dipende l'avvenire della Francia, invita tutte le opinioni a manifestarsi, ed il ministro della guerra con uno spirito di liberalità, che non si potrebbe troppo lodare, pare deciso ad autorizzare gli ufficiali d'ogni grado a manifestare le loro idee ed a far stampare i loro lavori ed i loro progetti.

— Allo stesso proposito si legge nel *Français* :

Si assicura che il signor Thiers sarebbe disposto a far cedere la sua opinione personale davanti al sentimento manifestato dall'immensa maggioranza della Commissione di riorganizzazione dell'armata, in favore dello stabilimento del servizio obbligatorio per tutti.

— Leggiamo nel *Journal officiel* il seguente articolo già segnalatoci dal telegrafo :

Sin dal principio della guerra, una parte della stampa inglese si è fatta rimarcare per una violenza sistematica contro la Francia. Nessun insulto, nessuna calunnia ci fu risparmiata e l'esagerazione di questo odioso procedere venne spinta sì lungi, che si rese facile indovinare la sorgente venale a cui i tristi scrittori di quei fogli stipendiati attingevano le loro ispirazioni.

Dopo la sottoscrizione della pace questa rabbia non si è calmata. Essa si è rivolta contro il governo di Versailles, e senza giungere sino a farsi gli apologisti della Comune, i giornali di cui parliamo hanno scusato i suoi delitti per colmare i nostri soldati delle loro triviali e colpevoli invettive.

La parola d'ordine fu per essi l'accusa di esecuzioni sommarie che, secondo essi, avrebbero luogo certamente e proverebbero così collo scandalo l'indignazione di tutte le persone dabbene.

Ciò che deve eccitarla al sommo è l'audacia inaudita degli speculatori sull'odio e sulla menzogna i quali osano stampare che, al momento in cui scriviamo, si fucilano i prigionieri a Versailles, si assassinano le donne in piazza Vendôme dopo averle disonorate. Eppure è a queste miserabili calunnie che discendono certi fogli inglesi. Noi inffiggiamo loro la pena di farle conoscere in tutta Europa. Vi è ai nostri occhi qualche cosa di più mostruoso, forse del delitto più selvaggio, è la fredda e vile perversità di scrittori che, per guadagnare un vergognoso salario, si fanno editori infami di invenzioni contro un governo alleato, ed osano disonorare la loro penna con linee simili a quelle che prendiamo dal *Morning Post* del 13 giugno :

« Al redattore del *Morning Post*.

Protesta

« Signore,

Leggiamo oggi che nuova strage ebbe luogo a Versailles; 150 uomini furono massacrati (*butchered*). Vorrei sapere, infine, se il vostro orrore per l'assassinio ha due pesi e due misure. L'assassinio cessa forse di essere iniquo, quando i sicari sono del partito dell'ordine e non della Comune?

« Quando essi assassinano in nome della religione sono più scusabili di quanto s'ammantano dall'ateismo? Senza dubbio il partito dell'ordine ha ragione di trattare di assassini e di incendiari gli uomini della Comune; ma è una ragione per lui di fare il mestiere del beccaio? Eppure tale è il fanatismo che la guerra civile ha ispirato negli animi.

« I comunisti hanno massacrato 64 ostaggi, è vero. Hanno agito da bestie selvagge. Ma questo ab-

ominoso delitto non fu commesso dai comunisti che sotto la pressione degli esseri disperati nelle cui mani era caduto il potere. Ma che dire delle infamie commesse nell'altro campo? Si sono giustiziate 13 donne dopo averle pubblicamente oltraggiate (*disgraced*) in piazza Vendôme. In pari tempo una lettera c'informa che un convoglio di 20 o 30 fanciulle, ben vestite, operai di uno stabilimento di cucitura, veniva parimente diretto alla piazza Vendôme, per essere egualmente fucilate e forse disonorate. Si parlò molto delle petroliere. Ma non si è ancora scoperto alcun documento che rischiarì il mistero della loro organizzazione. Questo corpo non ha mai esistito se non allo stato di fantasma che tormenta l'immaginazione dei giornalisti.

« Questi infami delitti continuano, e nessun governo d'Europa ha il coraggio, e neppure manifesta il desiderio di protestare contro di essi. Probabilmente gli Stati europei condivideranno l'errore del governo dei rivoluzionari di Versailles: che il sangue è la sola soluzione dei problemi politici e sociali. Sia pure, ma essi giuocano la loro vita su di un dilemma.

La violenza genera la violenza, l'erede fatale dell'autorità brutale è la rivolta brutale.

« Londra 10 giugno 1871.

« Frederick. A. Maxse.

Non sappiamo chi sieno le persone il cui nome è scritto sotto questo odioso libello, e nemmeno se questi nomi appartengono ad alcuno. Ma ad ogni modo essi servono di pretesto ad una delle accuse più basse che si possano commettere. Il disprezzo pubblico ne farà giustizia.

#### MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Gabelle divisione. 1<sup>a</sup>

Firenze, 27 maggio 1871, num. 2677.

« Accogliendo il voto manifestato dalle principali Camere di commercio del Regno, il Ministero « permette che i tessuti serici possano in prova del « pagamento del dazio essere contrassegnati anche « per mezzo della pallottola anziché della lamina « metallica prescritta dalle istruzioni del 3 dicem- « bre 1868.

» Tale pallottola non verrà apposta se non sulla domanda che di volta in volta dovrà farsi al capo della Dogana, il quale ne limiterà l'uso ai tessuti serici di maggior valore, e che per la delicatezza del loro apparecchio e del loro colore, potessero soffrir guasto nell'applicazione della lamina ».

#### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN 21. — Il Re di Grecia è arrivato.

BERLINO 22. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che il governo prussiano fece dei passi ufficiali a Roma per causa dell'attitudine della frazione cattolica. In seguito a questi reclami Antonelli disconfessò completamente l'attitudine di quella frazione.

VIENNA 21. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca continuò la discussione del bilancio del ministero degli esteri, e ne approvò i due primi capitoli. Fu discusso lungamente il capitolo relativo alle spese delle informazioni politiche, nelle quali Beust domandò 260 mila fiorini, adducendo specialmente per motivo le dimorazioni pericolose della internazionale. La commissione ne votò solamente 200 mila. Circa le spese dell'ambasciatore di Parigi e di Roma, fuvi pure una lunga discussione. Beust sostenne la necessità di mantenere il carattere d'ambasciata alle rappresentanze di Parigi, e di Roma. Disse che il mantenimento della rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede è conforme alla legge italiana delle garanzie. Gli altri governi mantennero pure la rappresentanza presso il Papa.

Beust soggiunse che il governo mantiene il principio di non intervento sulle relazioni fra l'Italia e la Santa Sede.

Dichiarò finalmente che il governo diede istruzioni al suo rappresentante a Firenze di seguire il ministro degli esteri a Roma appena questi trasferirà ivi la sua residenza.

Il mantenimento delle ambasciate di Parigi, e di Roma fu approvato.

PARIGI 22. — Prestito 0, 90 di premio.

FIRENZE 22. — Camera dei deputati — Si

approva una proposta e vari articoli di cinque progetti d'interesse minore: quindi si approva per squittinio segreto il progetto dell'ordinamento dell'esercito con 139 voti contro 73; e cinque altri progetti.

È aperta la discussione pei provvedimenti di pubblica sicurezza.

VIENNA 22. — Mobiliare 290 20; Lombarde 176 —; Austriache 425 —; Banca Nazionale 784—; Napoleoni d'oro 9 85 1/2; Cambio su Londra 123 95; Rendita Austriaca 69 20.

FIRENZE 22. (ritardato) — Continuazione della Camera dei deputati — Lanza aderisce alla maggior parte delle modificazioni introdotte dalla Giunta salvo le aggiunte portanti riforme sostanziali alla legge di pubblica sicurezza, come le mutazioni dei rapporti fra l'autorità e l'istituzione di polizia municipale, ed altre: quali argomenti chiede siano rinviati al progetto che intende presentare sulla pubblica sicurezza in modo che risponda ai bisogni del paese. Crede che ora non sarebbe opportuno risolvere sì gravi questioni in massima.

Pizzoli non trova la necessità di modificare le leggi, ma crede debbansi meglio e più efficacemente applicare le esistenti. Dice che le autorità per la loro fiacchezza non danno forza nè rispetto alle leggi. Non-dimeno se la Camera e il Governo reputano indispensabili questi provvedimenti egli e i suoi amici li voteranno con qualche modificazione.

Codronchi fa delle considerazioni sulla sicurezza nelle Romagne. Trova anche una snervatezza nelle autorità. Parla come Pizzoli di un funzionario che poi dice essere il prefetto di Ravenna, che avrebbe chiesto e ottenuto un congedo in momenti difficili, cosa che dice aver fatto cattiva impressione.

Lanza sorge immediatamente affermando aver prove per dimostrare infondata l'accusa. Riferisce, che la sua domanda di congedo fu concessa per provata infermità, e in momenti di calma; dietro sua dichiarazione volle tornare al suo posto, malgrado l'infermità. Protesta nell'interesse della verità e del decoro: qual funzionario del governo dice non poter permettere si screditino le autorità in faccia al paese tanto più quando compiono lodevolmente il loro dovere. Difende i funzionari dall'accusa di fiacchezza e ragiona in appoggio della legge sostenendone la

necessità. Avverte non potersi dire sufficienti le leggi quando non consentono alla pena del domicilio per reati di sangue.

Farini espone le condizioni passate e presenti delle provincie romagnole, scagiona le popolazioni da diverse accuse: censura i governi e i vari provvedimenti: accetta la legge modificata dalla Giunta e confida che sarà verificata nell'applicazione.

LONDRA 22. — Il Times dice che le case Baring, e Rotschild apriranno domani o posdomani le sottoscrizioni per il prestito francese di 80 milioni di sterline a Parigi, Londra, Vienna, Berlino e Francoforte.

FIRENZE 22. — Stamane il Re passò in rassegna le truppe di guarnigione.

FIRENZE 22. — L'Opinione dice che il governo incaricò il ministro d'Italia a Parigi a richiamare l'attenzione del governo francese sugli arruolamenti attribuiti a De Charette, e che i giornali credono diretti a promuovere disordini in Italia.

VERSAILLES 22. — Il Journal Officiel annunzia che la rivista si farà domenica 25 Giugno. Dichiarò completamente falsi i dispacci di Thiers a Macmahon pubblicati dal Gaulois.

È smentito che Victor LeFranc sia partito per l'Inghilterra.

BRUXELLES 21. — Fecesi a Mons una dimostrazione in favore dell'Italia. Una deputazione seguita da 5000 persone presentò al vice console italiano un indirizzo di simpatia per l'Italia.

BERLINO 22. — Austriache 230 1/2; Lombarde 95 1/4; Mobiliare 157 3/4; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 88 7/8.

PARIGI 22. — Rendita francese 3 0/0 52 —; Rendita italiana 5 0/0 57 40; Ferrovie Lombardo-Venete 370 —; Obbligazioni Lombardo Venete 228 —; Ferrovie romane 69 —; Obbligazioni romane 164 —; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863 153 —; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 171 —; Credito Mobiliare francese 125 —; Obbligazioni della Regia Tabacchi 456 —; Azioni id. 677.

BUKAREST 22. — La Camera approvò la legge per il prestito.

PARIGI 22. — Sono prive di fondamento le asserzioni dei corrispondenti dei giornali inglesi che

sieno sorte difficoltà tra la Francia e la Prussia, e quindi sia ritardato il ritorno dei prigionieri.

Il duca d'Aumale sbarcò stamane a Calais è atteso stasera a Parigi.

L'ex-ministro Magne accettò la candidatura della Dordogna.

Le truppe tedesche continuano il movimento di ritirata.

Lo stato sanitario di Parigi è soddisfacente.

VERSAILLES 22. — Sembra certo che la sottoscrizione per il prestito si aprirà lunedì e si chiuderà appena coperta: assicurarsi che gli arretrati saranno pagati a Londra. Il saggio, tenendo conto degli abbuoni, risulterebbe di circa 80, locchè farebbe 6 3/4 per cento.

FIRENZE 23. — In seguito a due riunioni importanti avvenute a Roma e a Milano fu costituita la Banca generale di Roma con un capitale di 30 milioni, diviso in 60,000 azioni, tutte assunte dai fondatori e loro gruppi. Non vi sarà sottoscrizione pubblica. La combinazione fu stabilita tra le prime case bancarie di Roma, Milano, Torino, Genova e le primarie case bancarie, e istituti di credito della Germania. Il gruppo costitutivo è pressochè tutto composto di fondatori delle Banche Lombarda di costruzioni, e Veneta.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 91 15/16; Rendita italiana 56 15/16; Lombarde 14 3/4; Turco 46 11/16; Spagnuolo 32 15/16; Tabacchi 91 1/8.

Chiusura della Borsa di Firenze 23 Giugno

Table with 3 columns: Instrument, Price, and Bid/Ask. Includes Rendita italiana, Napoleoni d'oro, Londra, Marsiglia, Prestito nazionale, Azioni Tabacchi, Obbl. Tabacchi, Banca nazionale, Ferrovie meridionali, Obbligazioni meridionali, Buoni meridionali, Obbl. Eccles.

GAETANO DE FRANCOSCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49.64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 21<sup>post.</sup> - 757<sup>mm</sup>; 27<sup>post.</sup> 730<sup>mm</sup>, 8<sup>post.</sup> in 2<sup>min</sup> 256; 1° R = 1° 25 Cent., 1° C 0° 80 R.

Meteorological observation table with columns: DATA, ORA, Barometro, Termometro, Umidità, Stato del cielo, Termometrografo, Vento, OSSERVAZIONI DIVERSE.

ANNUNZI GIUDIZIARI

S. Monte di Pietà di Roma Depositeria Urbana Avviso di vendita di Ufficio

Li 27 Giugno 1871 alle ore 10 ant. nell'ufficio della Depositeria sudetta si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita di ufficio a favore del migliore offerente...

S'intima a chiunque possa avervi interessi nell'eredità lasciata dalla defonta Felicità Albert.

Roma li 21 Giugno 1871. Io sottoscritto Usciere ho affisso copia del sudetto avviso a forma di legge. Pietro Flocchi usciere.

Sopra istanza avanzata dal signor Carlo Fea possid. rapp. dal sott. Proc. l'Ecemo Trib. civ. di Roma 2° Turno nel giorno 8 aprile 1870 emanò sentenza che ordina la vendita dei qui appresso descritti fondi esecutati dal Cursore Oreste Flocchi e gli atti trovansi prodotti nel fascicolo della causa 2061 dell'anno 1868 nel giorno di giovedì 27 luglio 1871 alle ore 11 antim. nella pubblica Depositeria in Roma piazza del S. Mon-

te n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del maggiore offerente, l'utile dominio di un fondo rustico posto nel territorio di Monte Rotondo in voc. S. Matteo vignato cannetato e seminato con frutti ec. casaleto detto localmente Pinciera di tavole 43. 69 confinante il vicolo di Casa lunga salvi ec. canonato a favore del Principe Piombino di due barili di vino annui alla ragione di sc. 1. 20 che in assieme sono sc. 2. 40 canonizzato al 5 0/0 essendo annui sc. 48 detratto il detto canone è stato stimato dal Perito Francesco De Angelis colle norme censuali sc. 619. 16 pari a L. 3345. 89. 5. Casa di abitazione in via delle Monache segnata col civico n. 10 con tinello al n. 9 pozzo con acqua e tutti gli annessi e connessi confinante i beni di Elena Frosi ed eredi Salvatori salvo ec. stimati come sopra sc. 937. 50 pari a L. 5139. 06. Luigi Marini proc. Pietro Flocchi usciere.

AVVISI DIVERSI

A V V I S O

ai Mercanti di Campagna

Da vendersi una Locomotiva della forza di dodici cavalli adatta a mettere in movimento qualunque macchina fabbricatrice, e da servire anche al rapido trasporto dei grani trebbiati ai luoghi di deposi-

to in tutte quelle località in cui la condizione del terreno ne permetta quest'uso. Detta Locomotiva è visibile in tutte le

ore al vicolo della Penitenza n. 8 alla Longara.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA Del dì 23 Giugno 1871

Table with columns: CAMBI, Lettera, Denaro, VALORI, Godimento, Valore nominale, CONTANTI. Lists various financial instruments and their values.

OSSERVAZIONI

pressi fatti del 5 0/0